



1 Introduzione

La ditta Manta Costruzioni Srl svolge le seguenti attività:

- **bonifica** di materiali amianto (eternit)

Per ottimizzare e diversificare la propria attività la ditta Manta Costruzioni Srl intende realizzare un impianto per la **messaggio in riserva ed il trattamento** di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione e RAEE oltre che per il **deposito preliminare di rifiuti contenenti amianto in matrice solida** presso un capannone esistente nella sua disponibilità sito in Misano Adriatico Via larga 44.

Pag.2

L'area risulta ben servita dalla viabilità pubblica principale: la zona artigianale è collegata alla viabilità principale tramite la SP35 e la SP50 risultando di **facile accesso per i mezzi pesanti**.

Pag.5

Questa organizzazione dell'impianto è stata modificata in modo tale da garantire un minore impatto acustico.

Pag.6

Area di trattamento con benna frantumatrice di rifiuti speciali da costruzione e demolizione.

(Ovvero produrrà molto più rumore di quello già esistente sul pino acustico fornito da frantumatori e scavatori.)

Pag.7

Potenzialità e capacità dell'impianto

Presso l'impianto verranno gestite tre categorie di rifiuti

- rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attività di costruzione e demolizione svolte dall'azienda
- **rifiuti speciali pericolosi (eternit) derivanti dall'attività di bonifica svolta dall'azienda**
- rifiuti speciali non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche In Tabella 3.1 sono indicati i quantitativi istantaneamente stoccabili divisi per CER.

Pag.10

La Tavola C (Fig. 4.3) individua le risorse paesaggistiche e storico culturali, pone la località nel Sistema della costa, adiacente all'Unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Conca.

(Nella piantina tutta la zona si definisce alluvionale tranne l'autodromo e la zona artigianale "vecchia", praticamente una futura alluvione deve tenere conto dell'isola protetta che è stata ipotizzata all'interno della zona alluvionale.

Se dovesse effettivamente avvenire un'alluvione chi garantisce che i rifiuti speciali e pericolosi non fuoriescano dalla loro sede?

Tra maggio 2023 e ottobre 2024 si sono già verificate cinque alluvioni importanti che hanno colpito anche la zona artigianale e si sono riscontrati gravi problemi legati allo scolo dell'acqua piovana; la rete idrica comunale non è stata in grado di smaltire l'enorme mole d'acqua riversata in pochi minuti/ore e tutta l'area artigianale coperta interamente da cemento ha subito un allagamento fino a 50 cm il tutto aggravato dal fatto che le cabine elettriche sono state anch'esse danneggiate dal maltempo pertanto nemmeno le pompe elettriche di scolo sono servite a migliorare la situazione.)

Pag.15 piantina

Piano Urbanistico Generale

Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Misano Adriatico, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 14/12/2023, classifica l'area come zona "P1 Insediamenti prevalentemente manifatturieri" normate dagli artt. Da 4.23 a 4.26 delle NTA. L'articolo 4.24 prevede, tra gli usi ammissibili, anche la funzione f9 Impianti per l'ambiente - Impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti: discariche, piattaforme di stoccaggio; piattaforme ecologiche, impianti di depurazione.

(Gli impianti a cui si riferiscono sono presumibilmente a FAVORE dell'ambiente che dovrebbero avere dei criteri ecologici che questo nuovo impianto privato non prevede.)

Pag. 16-17

La Tav1c2 del PUG (Fig. 4.8) mostra i vincoli relativi vulnerabilità idrauliche e idrogeologiche e dalla sua analisi è possibile stabilire che l'area in esame è classificata come area di ricarica indiretta della falda normata dal articolo 3.5 del NDA di PTCP, ma l'intervento risulta ammissibile dal momento che l'impianto non si configura come discarica di rifiuti pericolosi ma come impianto per deposito preliminare (operazione D15). Si può notare anche che l'area non rientra nelle aree di tutela dei pozzi ad uso idropotabile.

(Se durante un ipotetica alluvione la zona in questione dovesse allagarsi anche i depositi preliminari come vengono definiti si disperderebbero nell'ambiente!)

Pag.20

La cartografia specifica del Piano Territoriale di Area Vasta, [attualmente in salvaguardia](#) (Tavola 07 del PTAV), [identifica l'area come soggetta a esclusione condizionata per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti](#), come evidenziato nella Fig. 4.11. Tuttavia, all'area in questione non si applica nessuno dei criteri di esclusione previsti dalla normativa di riferimento e pertanto, risulta idonea alla realizzazione del progetto.

Pag.22

Fig. 4.11: PTAV-RIMINI 03/T7 Tavola 07 – [Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti](#) – (Fonte Provincia di Rimini)

Pag.23

4.4.2 Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Con deliberazione n. 87 del 12 Luglio 2022 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027. [Il Capitolo 12 della Relazione generale di piano individua i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti.](#) Da una prima analisi dei criteri di esclusione è possibile affermare che l'area in esame ha i requisiti previsti per la localizzazione di nuovi impianti, anche tenuto conto che al Par. 12.4 viene sancito che: In via generale, gli impianti di trattamento dei rifiuti inclusi gli impianti di recupero dei rifiuti sono, invece, preferibilmente da localizzare nelle aree già urbanizzate a prevalente destinazione produttiva ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle Aree Ecologicamente Attrezzate di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianificazione urbanistica comunale. Nel caso in esame l'impianto è infatti localizzato in un ambito specializzato per attività produttive come esposto nel Par.4.2.1 e non comporta impatti ambientali e territoriali rilevanti.

[\(Il deposito avrà ovviamente impatto ambientale e territoriale rilevante, basti pensare ad ogni minima folata di vento quanto materiale verrà liberato nell'aria e che potrà raggiungere enormi distanze andando ad incidere sulla salute pubblica.](#)

[Le particelle di amianto/eternit sono infinitesimamente piccole e si disperdono facilmente nell'aria.\)](#)

PG.23-24

5 Impatti sull'ambiente L'allegato IV al D.Lgs. 152/2006 prevede che il progetto vada analizzato tenendo conto dei seguenti fattori:

1. Caratteristiche

- a) delle dimensioni del progetto,
- b) del cumulo con altri progetti,

- c) dell'utilizzazione di risorse naturali,
- d) della produzione di rifiuti,
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali,
- f) del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

(Non si tratta di un impianto nuovo ma di una modifica ad un impianto esistente che già ha problemi legati alla gestione dei materiali tant'è che vengono già bruciati a cielo aperto diversi tipi di materiali come plastiche, legname, bancali, vernici e altro che rendono l'aria irrespirabile nei pressi dello stabilimento.

Vista la attuale mala gestione dei materiali la paura più grande è proprio quella del rischio di incendio dei rifiuti pericolosi in deposito che causerebbero danni senza misura sia all'ambiente che alla salute dei cittadini.)

2. Ubicazione del progetto

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono risentire degli impatti, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- a) l'utilizzazione attuale del territorio;
- b) la ricchezza relativa, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- c) la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - 1) zone umide;
 - 2) zone costiere;
 - 3) zone montuose e forestali;
 - 4) riserve e parchi naturali;
 - 5) zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri; zone protette speciali designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - 6) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - 7) zone a forte densità demografica;
 - 8) zone di importanza storica, culturale e archeologica;
 - 9) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;

(Come già detto precedentemente si trova sopra ad una faglia nella zona alluvionale del bacino del fiume Conca.)

Tutti gli impatti relativi al progetto di un impianto per stoccaggio e trattamento rifiuti sono:

- di portata limitata a un raggio di circa 100 m dall'area di trattamento,
- certi ma di semplice individuazione e mitigazione,
- temporanei,
- reversibili.

(Quindi le case che sono a meno di 100 m dall'impianto ne subiranno necessariamente degli effetti.)

Pag.26

5.3 Popolazione

L'area in esame è posta a circa 300 m dal nucleo abitato più vicino come si evince dalla foto aerea di Fig. 2.1 e dalla foto di Fig. 5.1 in cui sono riportate le distanze dall'area in esame fino a 1.000 m con passo 200 m.

Sono presenti alcuni nuclei abitati in ambito periurbano che però risulta separato dall'area da grandi infrastrutture e dal resto dell'edificato produttivo.

(Le case esistenti sulla mappa sono precedenti all'insediamento della zona artigianale che si è sviluppata solo in un secondo tempo su espresso volere del comune di Misano Adriatico che ha chiesto ai piccoli artigiani di bottega di abbandonare l'agricoltura ed espandersi costruendo dei capannoni accanto alle loro case, la zona artigianale così si è evoluta nel tempo sostituendo ai campi di pesche e filari di uva i capannoni artigianali di varie grandezze. Rimane comunque a tutt'oggi una piccola comunità locale gestita da un consorzio di artigiani e non un complesso industriale.)

Pag.28

L'area sarà ottimamente collegata anche al casello autostradale di Riccione una volta realizzata la nuova bretella di collegamento tra il Villaggio Argentina e la Via Berlinguer in Comune di Riccione.

In Tabella 5.1 sono riassunti i dati sul traffico di mezzi diretti all'impianto ricavati dalle statistiche di funzionamento.

(La nuova bretella stradale si trova relativamente lontano dall'impianto e scorrerà accanto all'autostrada non portando particolari modifiche alla viabilità attuale invece l'impianto in questione per essere raggiunto aumenterà notevolmente il traffico e il rumore da esso prodotto.

Nell'avviso di deposito si specifica che l'impianto di smaltimento rifiuti avrà capacità complessiva superiore alle 10 tonnellate al giorno.)

Pag. 30

5.7.1.2 Piovosità

La Fig. 5.5 mostra le piogge annuali relative alla stazione di Rimini ricavate dalle tabelle climatiche elaborate da ARPAE per il Comune di Misano Adriatico relativamente al periodo 1991-20203 . La piovosità media annua è di 791,5 mm.

(Il totale pluviometrico annuo a fine 2024 ha raggiunto i 1660 millimetri caduti, con un surplus di circa 700 millimetri rispetto all'ultimo decennio e rendendo quest'anno uno dei più piovosi di sempre.)

Pag.32

I venti hanno caratteristica di brezza leggera (Fig. 5.7) e direzione prevalente dai quadranti occidentali (Fig. 5.6). Le ore di calma di vento sono mediamente l'1,21% sul totale dei dati disponibili per il periodo. Nel periodo esaminato l'intensità media del vento è di 2,11 m/s.

(I periodi esaminati non considerano le innumerevoli allerte rosse che si sono verificate negli ultimi anni, i venti di maestrale e di burrasca sono sempre più persistenti con una media di 62-74 km/h e raffiche di vento fino a 90-110 km/h.)

Pag.35

5.7.2 Qualità dell'aria

Il territorio del Comune di Misano Adriatico è soggetto al dimezzamento delle soglie previsto dal DM 30 marzo 2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome in quanto ricade tra le zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati poiché nel territorio comunale sono stati superati, anche limitatamente ad alcune porzioni di territorio, i valori limite di qualità dell'aria per il PM10 (media annuale di 40 µg/m³ e media giornaliera di 50 µg/m³ per più di 35 giorni/anno) come individuati dalla cartografia delle aree di superamento approvata con DGR 362/2012 "Attuazione della DAL 51 del 26 luglio 2011 - approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse". Tuttavia, il dimezzamento delle soglie non si applica per il progetto in esame, infatti, il progetto non è individuato ai punti B.2.5, B.2.6, B.2.13, B.2.15, B.2.16, B.2.21, B.2.22, B.2.23, B.2.24, B.2.25, B.2.26, B.2.28, B.2.35, B.2.37, B.2.39, B.2.40, B.2.41, B.2.42, B.2.45, B.2.4, B.2.55 e B.3.3 dell'allegato 2 della L.R. 4/2018.

Pag.36

5.7.2.1 Impatti del progetto sulla qualità dell'aria

L'emissione totale di PM10 ammonta a 0,51 kg/anno, corrispondente a 0,00042 kg per tonnellata di aggregato riciclato prodotto. La principale fonte di queste emissioni è l'erosione del vento dai cumuli. Tuttavia, la presenza del capannone garantisce una schermatura efficace rispetto ai recettori più vicini,

anche considerato che il regime locale dei venti è sicuramente meno intenso rispetto a quanto previsto dal Par. 5.7.1.4.

(Come già descritto sopra i fenomeni di vento stanno aumentando esponenzialmente e intensificando la loro pericolosità, non riteniamo la presenza del capannone una soluzione efficace affinché le polveri non si disperdano nell'aria, in molti casi fra i vari capannoni si creano delle correnti d'aria maggiori rispetto agli spazi aperti perché il vento si incanala e aumenta la potenza proprio per poter sfogare all'esterno perciò è molto riduttivo e semplicistico affermare che lo stabile possa essere una schermatura efficace, specialmente se a due chilometri dal mare riesce ad arrivare perfino la sabbia della spiaggia.)

Pag.39

5.7.2.3 Stima delle emissioni da traffico indotto

Si ritiene che il traffico aggiuntivo indotto dall'attività dell'impianto abbia un impatto trascurabile sulla qualità dell'aria nell'area di intervento e nelle sue immediate vicinanze. Tale valutazione è supportata dalla collocazione dell'impianto in prossimità della Strada Provinciale 35 e della Strada Provinciale 50 e anche dalla A14 Adriatica; arterie che già sostengono un flusso veicolare significativo e sono adeguatamente dimensionate per gestire eventuali incrementi di traffico senza determinare congestione o significativi peggioramenti delle condizioni ambientali locali.

(Se come descritto dal piano potranno arrivare mezzi con capacità superiore alle 10 tonnellate al giorno da diverse regioni non si potrà parlare di impatto "trascurabile".)

Pag.40

5.7.3 Impatto acustico

Per la determinazione preliminare di eventuali impatti temporanei legati all'attività in esame è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico per le attività di recupero rifiuti e del rumore generato dal traffico indotto dal progetto. La valutazione, riportata integralmente in allegato, valuta che gli interventi siano compatibili con la classificazione acustica dell'area che è inserita nella Classe V - Aree prevalentemente produttive al pari di quelle confinanti. In particolare è stato valutato il livello diurno relativo ai recettori da R1 a R9 (Fig. 5.11) relativamente allo svolgimento dell'attività in periodo diurno è stato determinato livello diurno (l'attività è chiusa durante il notturno) per tutti i recettori comprensivo del rumore generato dal traffico indotto dall'impianto di progetto.

La sorgente è schermata rispetto ai ricettori più prossimi grazie presenza del capannone.

(L'area confinante in questione è quella che riguarda il complesso dell'autodromo per il quale il comune di Misano già soffre una convivenza forzata mal tollerata, se si prendono in esame i valori del circuito allora qualsiasi attività potrebbe essere concessa a discapito della salute pubblica.

Le mura dei capannoni non fungono da barriera per il rumore perché l'impianto in questione non avendo chiusure nella parte anteriore sfoga tutto il suo rumore sulla piazza e lo riversa conseguentemente sulle case vicine.)

6 Conclusioni

La realizzazione del progetto come proposto non comporta significativi impatti negativi sull'ambiente a scala locale mentre apporta benefici a scala maggiore visto che questo tipo di attività ha un impatto ambientale positivo che consiste nel risparmio di materiali di cava che vengono sostituiti integralmente dagli aggregati riciclati con prestazioni spesso migliori.

(La realizzazione del progetto non è finalizzata al bene collettivo per l'efficientamento dei servizi comunali ma è un progetto privato che non apporta nessun beneficio se non l'incremento del fatturato di una sola azienda a discapito della salute pubblica e ambientale.)